

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente sulla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,18 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,25 - 12,20 - 17,38 - 22,53 — Savona 7,58 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Al Signori Abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 12 Gennaio 1907

**Presidenza.** ACCUSANI, Assessore anziano.  
 Sono presenti i Consiglieri: *Allemani — Baratta — Braggio — Cornaglia — Della Grisa — Garbarino — Gardini — Giardini — Guglieri — Marengo — Miroglio — Moraglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Pastorino — Rivotti — Rossello — Timossi — Trucco.*  
 Scusano l'assenza *Baccalario, Scati e Scuti.*

Accusani comunica i ringraziamenti della Famiglia Chiaborelli per le condoglianze del Consiglio; e Moraglio informa delle manifestazioni di cordoglio adottate dalla Società Operaia.

Si inizia la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, approvandosi il capitolato per lavori di costruzione di una cisterna nelle proprietà comunali di Moirano. Indi si intavola una discussione, alla quale prendono parte *Pastorino, Morelli, Guglieri, Raffaele Ottolenghi*, sulla nomina di una Commissione per lo studio della strada dal Ponte Carlo Alberto alla via Annunziata e piano regolatore; commissione che infine il Consiglio delibera, chiamando a farne parte, per votazione segreta, i signori geom. Zanoletti, ing. Sgorlo e Trucco Fiorenzo.

Segue il numero 3°, recante le modifiche ad alcune voci della tariffa daziaria.

Ottolenghi M. S., assessore, spiega come la Giunta abbia accolte le domande presentate dai macellai e legge lo specchio delle tariffe come verranno praticate a seconda delle varie qualità di carne.

Trattano l'argomento i consiglieri *Moraglio, Cornaglia, Morelli, Pastorino, Braggio, R. Ottolenghi, Rivotti*, e con la riduzione del dazio sui vitelli da L. 9,40 a L. 9, colla elevazione al massimo della tassa su le carni importate di fresca macellazione, colla promessa della Giunta di pigliare in esame una proposta di transazione pel dazio sull'avena ed, eventualmente, di proporre per l'anno venturo l'abolizione del dazio sul «cock» ad uso riscaldamento, si approva, astenendosi il solo Consigliere Timossi, la nuova tariffa daziaria, concedendosi inoltre facoltà alla Giunta di mandarla in vigore, appena seguita la 2ª lettura.

Si dovrebbe poi decidere sulle modificazioni proposte dalla Giunta al Regolamento e alla pianta organica degli impiegati e salariati comunali, ma il Consiglio è stanco e di fronte anche ad un memoriale presentato seduta stante dagli impiegati, rinvia la discussione alla prossima volta.

La seduta è tolta alle ore 18.

## IL SERVIZIO DEI POMPIERI

È davvero una grande lacuna che troviamo nei nostri servizi pubblici ogni volta che la campana a rintocco, secondo la consuetudine, dà l'allarme fra noi di qualche incendio; ed è un coro di proteste che si ripete costantemente in tali occasioni nel vedere l'insufficienza del materiale, l'insufficienza dei mezzi di spegnimento e, diciamo francamente, l'insufficienza d'istruzione e di disciplina del personale stesso. Non farà difetto certamente il buon volere di ciascuno, ma senza direzione e senz'ordine, sprovvisti di quanto è indispensabile perchè ogni sforzo abbia pratico risultato, quei giovani, anche se animati quasi sempre dalle migliori intenzioni, non raggiungono proprio lo scopo. Ma tosto dopo successo il sinistro, spentesi le fiamme più alte, i clamori si acquietano, nessuno ci pensa più altro, e le cose continuano come in passato.

Ben è vero che quasi ogni anno in occasione della revisione dei conti, in Consiglio Comunale, il relatore incastra un qualche periodo sulla necessità impellente di riorganizzare il servizio dei pompieri, ma questo accenno non è mai riuscito a rompere l'alto sonno nella testa di chi aveva dovere di provvedere. È avvenuto ora dopo l'ultimo incendio nei locali dell'Albergo del Pozzo che una interpellanza fu mossa all'Assessore della P. U., il quale ha risposto, diciamo pure, un po' vagamente, rinviando la questione al bilancio; e tal sia. Ma appunto perchè l'argomento è troppo scottante, ci si passi la freddura, non possiamo trascurare dall'insistere onde il rinvio al bilancio non sia la solita formula che serve a procrastinare prima per annientare poi le proposte un po' noiose.

Il signor Assessore, e più specialmente diremo così il suo sotto segretario, che si occupa direttamente della partita, speriamo presenterà questa volta un progetto completo di riordinamento del servizio. Lo sappiamo bene, quattrini ci vogliono, e per un servizio così importante si devono trovare: si faccia un progetto che comprenda l'acquisto del materiale, dalle pompe alle funi, dagli elmi di protezione alle tele di salvamento, che riduca il corpo dei pompieri in servizio attivo a dieci, per esempio, ma ben istruiti nelle manovre, e soprattutto disciplinati, e dietro di essi gli aggregati o aiutanti, educati anch'essi con norme razionali. Per tutto questo si fissi uno stanziamento ripartito in vari esercizi per gli acquisti, che si potranno fare poco per volta, ma intanto si cominci a fare qualche cosa, e soprattutto si cominci a disporre fin d'ora che chi tiene in deposito le pompe e gli attrezzi ne abbia la responsabilità e la sorveglianza continua.

Con tutto ciò non si raggiungerebbe ancora lo scopo se non si avesse sempre l'acqua a disposizione, ma a parte la considerazione che colla condotta dall'Erro verrà indubbiamente studiato di distribuire nei vari punti dell'abitato le prese con adattamento pronto al macchinario d'estinzione, pare a noi possibile fin d'ora di far qualche cosa al riguardo, traendo ammaestrato dall'esperienza dei sinistri avvenuti.

## UN'ADUNANZA DEL COLLEGIO DEGLI AVVOCATI

Domenica scorsa, alle ore 14, si radunava il Collegio degli Avvocati iscritti presso il Tribunale d'Acqui, sotto la presidenza dell'avv. cav. Giacomo Ottolenghi, presidente dell'Ordine, all'oggetto di eleggere quattro consiglieri, discutere ed approvare il bilancio preventivo 1907, ed esaminare i progetti di legge presentati dal ministro Gallo sulla riforma giudiziaria e sull'esercizio del notariato.

Alla carica di consiglieri, pel biennio 1907-908, vennero riconfermati i signori avv. Ottolenghi cav. Giacomo, Garbarino cav. Maggiorino, Rapetti Michelangelo, Cassone Augusto.

Il Collegio deliberò nel bilancio 1907 un capitolo speciale per le riparazioni e provviste alla propria sede, attualmente poco decorosa, e diede incarico ad alcuni suoi membri di far pratiche presso il Comune di Acqui per la concessione di una sala, attigua all'attuale, ora parzialmente adibita ad archivio dall'ufficio di P. S.

Intraprese quindi l'esame sui progetti del ministro Gallo, che diede modo ai presenti d'intavolare una discussione alta, serena e dotta. Conclusione della quale fu l'emanazione del seguente ordine del giorno:

Il Collegio degli Avvocati di Acqui, «Esaminati i progetti di legge sul riordinamento delle giurisdizioni, sulla difesa gratuita e sul notariato;

considerato rispetto al primo che l'assieme dei danni derivanti dalla sua attuazione — assieme sintetizzabile in diminuzione di guarentigie e disparità di condizione nei giudizi così per i Magistrati, come per i patroni, quanto per i litiganti — distruggerebbe senza rimedio i generali benefici che si vorrebbe far derivare dalla utopistica concezione;

ritenuto che il secondo non può essere provocato nè dal normale e lodevole funzionamento delle esistenti Commissioni, nè dal corretto esercizio professionale dei patroni delegati;

posto mente all'irrazionale beneficio che — in virtù del terzo — verrebbe largito ad una classe di professionisti, i quali pur prescindendo dal considerare che essi per ragione della legale residenza si trovano — in massima parte — nella condizione meno favorevole per sollecitamente adempiere alle prescrizioni di legge — per la natura stessa della loro professione sono i meno idonei ai nuovi uffici loro conferiti in progetto;

riflettendo che molte altre e gravi riforme furono persistentemente, ma invano, invocate nel sovrano interesse dell'Amministrazione della Giustizia e che gli attuali progetti ai danni ed agli inconvenienti lamentati aggiungerebbero quello di una deplorabile dilazione alla traduzione in atto di reiterate solenni promesse fatte dal Governo:

*delibera con voto unanime*

1. di associarsi alla generale concorde protesta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati di tutto il Regno;

2. di adottare, senza indugio quei mezzi di legale agitazione atta ed efficace ad allontanare il danno minacciato dai progetti di legge del ministro Gallo.

3. Di invitare il rappresentante del Collegio al Parlamento Nazionale e seriamente considerare l'importanza ed il significato della protesta levata da ogni parte d'Italia contro tali progetti, prima di accordare approvazione alla concepita riforma ».

## SERATA DANZANTE AL CASINO

(16 Gennaio).

Quando l'umile cronista prende la penna in mano per dare il resoconto di una serata danzante si trova in grave imbarazzo. Anche se egli fosse affetto da madrigalesca mania, vorrebbe intingere questa penna nel più profumato e azzurro inchiostro che fosse stato distillato dalle pure manine di una fata oziante in fondo a nordico bosco incantato.

Ma ben più grave cura lo assale.

Mentre la penna non aurea e tinta del nero liquido che non per colpa di lui è bene spesso caustico, ridenti immagini passano rapidamente, vertiginosamente nella memore fantasia, come se pure forme femminili di vita vissuta sfiorassero con lieve e fruscante carezza di gonna il freddo marmo sepolcrale di un fantasioso sognatore morto a vent'anni.

Chi ritorna col pensiero alle fuggevoli sensazioni provate in una sala da ballo, vibrante di cadenze musicali e di fresche risatine femminee, prova la penosa impressione che colpirebbe un uomo risorto per pochi istanti dal mondo invisibile e tornato sulla terra mentre questa fosse tutta fremente di novelli palpiti primaverili.

Il cronista quindi non dirà tutti i malinconici pensieri che pensò nell'istante e nell'ora vissuta e non dirà tutto il nostalgico rammarico del ricordo.

Non tutto dirà, perchè non dimentica che fra gli agili ed eleganti danzatori alcuni ve n'erano che sotto il corretto abito serale mal celavano qualche lembo di nera toga fulminatrice e accusatrice di troppo ardite audacie intellettuali. Sarà quindi più opportuno limitarsi ad annunciare che la simbolica figura del risorto carnevale ha fatto il suo ingresso trionfale nel salone del Casino.

Pochi forse intenti alla danza scorsero il brioso e saltellante folletto insinuantesi fra le coppie, ma fuvvi taluno che lo scorse ed ebbe ventura d'intrattarsi con lui.

Il briosissimo folletto vestiva un rosso costume che gli si adattava a pennello e aveva nell'aspetto e nell'insieme un non so che di mefistofelico e diabolicamente arguto.

La sua faccia però era solcata da rughe profondissime; gli occhi, pur vivissimi, avevano non so quale malinconica stanchezza e parevano concentrare lontane visioni di mille primavere spente per sempre; le labbra atteggiare ad una smorfia sarcastica pareano frenare un tumulto di esclamazioni in falsetto e di invettive mordaci.

Il misterioso personaggio si moveva con estrema agilità così che gli innumerevoli sonagli argentati sparsi sul costume non davano alcun suono, mentre scivolando fra